

Abbonamenti — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1** — Estero U. P. **L. 6**.
Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Conto Corrente colla Posta.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,10 - 15,24 - 19,48 — Savona 5, - 8,8 - 12,36 - 17,5 — Asti 5,30 - 8,35 - 12,2 - 16,8 - 19,50 — Genova 5,19 - 6,53 - 8,14 - 14,38 - 18,49 - Ovada 22,24.
ARRIVI: da Alessandria 7,58 - 12,16 - 16,55 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,33 — Asti 8,1 - 11,48 - 14,26 - 18,37 - 22,12 — Genova 8,25 - 11,52 - 15,55 - 19,3 - 19,42 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Ai nostri viticoltori

Le piogge abbondanti di questi giorni hanno lavato le foglie delle viti asportandone le miscele cupriche di cui furono già irrorate; inoltre l'umidità seguita dal calore promuoverà certamente in breve un forte sviluppo di peronospora. Occorre pertanto che i viticoltori si affrettino a spargere la miscela sulle loro viti, se vogliono salvare il raccolto. Il prezzo dei vini abbastanza elevato, porta a credere che chi nel venturo autunno avrà dell'uva buona farà ottimi prezzi che compenseranno ampiamente la spesa fatta.

Che il pericolo sia grave non si ha dubbio. Il Governo per mezzo dell'Agente Stefani ha comunicato che dalle notizie pervenute alla R. Stazione di « patologia vegetale risulta che, in seguito alle piogge prolungate, si è sviluppato in molte provincie del Regno, un attacco intenso di peronospora ai grappoli della vite. Per combattere questa infezione violenta con un rimedio prontamente efficace, la Regia Stazione consiglia di aggiungere per ogni ettolitro della ordinaria poltiglia cupro-calcaica, *grammi 125 di sale ammoniacale* (cloruro di ammonio) « sciolto in pochi litri di acqua calda ».

APPENDICE

Non è mio intendimento di adulare chicchessia affermando che se scorgo pubblicato sui giornali locali qualche nuovo componimento poetico di uno fra i giovani avvocati del nostro foro, non tralascio mai di posarvi sopra la massima attenzione, avvegnachè non di rado mi occorre gustarvi qualche verso di buona scuola, e difficilmente il verso che suona e che non crea. E tanto più di buon grado mi sono testè addentrato nella lettura dell'ultima poesia, che assume il titolo un po' tritto se si vuole, ma sempre simpatico *Il Rosignuolo*, in quanto che sentivo l'assoluto bisogno di elevarmi a più spirabile aere, trovandosi essa allogata dopo un certo periodo in cui si descrive al nudo un corpo ammorbato da cui si sprigiona avvelenato umore in modo siffatto da dare una vera fuitata di ospedale — Oh! sia ben venuta questa poesia dal titolo geniale, esclamai tutto raggiante e fiducioso di rimettermi un po' di buon sangue nelle vene e un briciolino d'allegria nell'animo spaurito!

ECHI ELETTORALI

Pubblichiamo di buon grado la lettera che l'ottimo amico *Avv. G. B. Cereseto*, indirizza al Direttore della Gazzetta, lettera in cui Egli, con squisito pensiero, ricorda le prove di affetto ricevute dalla gentile cittadinanza acquese.

EGREGIO SIG. DIRETTORE
della *Gazzetta d'Acqui*,

Mille grazie a Lei che ha voluto seguire con tanta simpatia la mia lotta elettorale, e che mi fu cortese del suo aiuto prezioso.

Con sentimento di profonda riconoscenza, ricorderò sempre le antiche e nuove prove di affetto ricevute dalla gentile cittadinanza acquese, di cui Ella ha voluto rendersi così autorevole interprete.

Mi creda colla più distinta stima
suo dev.
G. B. CERESETO.

Collegio di Nizza Monferrato

Nella votazione di ballottaggio del 10 corr. l'avv. Gustavo Gavotti ha riportato

Ma, a lettura finita, quale fu la mia disillusione, allorchè mi avvidi di essere caduto dalla padella nella brage!

Il Grossi ci tratteggiò con mano maestra la rondinella che ricanta ogni mattina la sua flebile canzone, e meno male. — ma qui il nostro poeta trova addirittura il destro di mettere in rassegna tutti i malanni dell'umanità sofferente; *dall'opera bieca dell'uomo all'affanno che lo preme e lo sospinge ricurvo e vile alla fangosa gora, dove l'oro e gli onori ansioso attinge; dall'alma oppressa di chi soffre, alla menzogna dei grandi della Terra* — e scusate se è poco!

Un colpo di raffica spazzò via, come per incanto, tutte le mie speranze, e rimasi così assai più imbronciato di prima. Ma, a parte questa impressione che potrebbe essere tutt'affatto personale e soggettiva, il giovane poeta non se l'avrà a male se mi permetto di mettere in rilievo com'esso, in questa sua novella composizione, fu molto al disotto degli altri suoi lavori, parecchi dei quali sono pregevoli assai e degni di specialissima lode.

Ed anzitutto non vorrà contestarmi

voti 4022 contro 3421 raccolti dal suo competitore avv. Francesco Cocito.

Il Collegio di Nizza Monf., secondo le nostre previsioni, ha rinnovato all'avv. Gavotti il mandato rappresentativo con una imponente votazione, la quale dimostra la fiducia in lui riposta dalla grande maggioranza di quel Collegio.

Per le disposizioni saviamente ed opportunamente prese dalle autorità, non abbiamo avuto quest'anno a lamentare quelle violenze che avevano turbato le precedenti elezioni. E così, anche a Montecitorio, l'avv. Gustavo Gavotti avrà miglior agio di portarvi quell'attività e quel senso pratico della vita che gli hanno assicurato così alto posto nei commerci nazionali. Egli è uno di quegli uomini essenzialmente pratici di cui si può ben dire: che opera più coi fatti che colle parole; che ha saputo elevarsi colla tenacia dei propositi e colla instancabile operosità.

Il Collegio di Nizza Monf. è ben lieto di averlo riconfermato a suo rappresentante in Parlamento.

A lui, col più cordiale saluto di antichi e saldi amici, mandiamo l'espressione delle nostre più vive e sentite congra-

che la scelta del tema, per quanto seducente, non si presta menomamente allo svolgimento di pensieri nuovi, chè esso trovasi già sfruttato dai migliori poeti dell'antichità e di questi ultimi tempi. Come si fa a gareggiare col Leopardi, col Metastasio, col Prati, col Gradi, col Bertola, col Costanzo, col Silorata e con una miriade di altri sommi poeti che già trattarono meravigliosamente questo argomento? — Lo si capisce perfettamente — il canto del rosignolo trascina sempre il poeta a descrivere le attraenti beltà dell'intera creazione, ma come è possibile avventurarsi per scoprire nuovi orizzonti dopo che questi furono già esplorati dal Prati, dal Leopardi e dal Silorata in quella sua mirabile traduzione dell'ode di De-La Martine?

Mi si conceda di richiamare qualche esempio e pigliar le mosse da quel portentoso ingegno che fu il Leopardi:

« Spento il diurno raggio in occidente
E queto il fumo dalle ville, e queta
Dei cani era la voce e della gente
Quand'ella volta all'amorosa meta
Si ritrovò nel mezzo ad una landa
Quanto foss'altra mai vezzosa e lieta.

tulazioni e l'augurio che abbia sempre più a ben meritare del suffragio popolare e della fiducia dei suoi elettori e concittadini.

Pubblichiamo con piacere la seguente corrispondenza da Asti:

Pranzo d'onore all'avv. Bisio Enrico
— Sabato sera all'Albergo Centrale già *Salera* convennero una ottantina di colleghi, superiori, amici per festeggiare la nomina a giudice dell'avv. Enrico Bisio già pretore del 2° mandamento della nostra città e per prendere da lui commiato nell'imminenza della sua partenza per Bari.

I convenuti rappresentavano si può dire tutti i ceti della cittadinanza e non soltanto la famiglia legale e giudiziaria, il che è la prova migliore della grandezza e della grande benevolenza che l'egregio magistrato si acquistò negli amici della sua dimora fra noi.

La dimostrazione non poteva essere più spontanea, più cordiale e si svolse allegramente fra le succolenti vivande del bravo *Arri* e i frizzi dei commensali.

Al *dessert* fu un diluvio di brindisi, dapprima l'avv. Poncini vice pretore

Spandeva il suo chiaror per ogni banda
La sorella del sole e fea d'argento
Gli arbori ch'a quel loco eran ghirlanda.
E ramoscelli ivan cantando al vento
E in un coll'usignol che sempre piagne
Fra i tronchi un rivo fra dolce lamento ».

Giovanni Prati dedica un'ode soavissima al Rosignolo. Spigoliamone qualche gemma preziosa:

Oh! Rosignol, divino
Flauto dei boschi, avessi
I tuoi notturni carmi
Come ho l'aura immortal del mio destino.
. Tu sulla verde
Tua frasca mattineggi
E non vedi che 'l ciel, le ripe intorno
E il pastor colla mandra a cui non badi;
Chè te possiede il canto
Tua legge antica

Il Gradi si rivolge al Rosignolo in questo modo:

« O Rosignol dal canto sì gentile
Chi ti ha insegnato sì gentil cantare?
Chi ti ha insegnato quand'e' torna aprile
Di tornar questi boschi a visitare?
Se queste cose te le insegna amore
Insegnami ad amar, gentil cantore —
Se queste cose dall'amor apprendi
Insegnami l'amor, tu che l'intendi ».
Affascinante poi è l'ode del De-La Mar-